

48 ore a Ferrara, la città principe del Rinascimento italiano



Ferrara, Palazzo Municipale, scalone rinascimentale (foto Marco Moretti)

MARCO MORETTI

PUBBLICATO IL
07 Maggio 2021

ULTIMA MODIFICA
07 Maggio 2021 6:05



La città degli Estensi è un esempio urbanistico rinascimentale e un modello di civiltà con l'intero centro a misura d'uomo, anzi di bicicletta, visto che le due ruote sono il mezzo più usato dai ferraresi da oltre un secolo. Ferrara è una piacevole città d'arte con il centro storico dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. Con l'iconico Castello Estense che, oltre il fossato, si staglia con torri monumentali. Una città che nel corso dei secoli ha donato all'Italia una schiera di filosofi, scrittori, musicisti e artisti in tutti i campi: Ludovico Ariosto, Torquato Tasso, Guercino, Girolamo Frescobaldi, Savonarola, Filippo De Pisis, Giorgio De Chirico, Giorgio Bassani, Michelangelo Antonioni. Scigno di tesori artistici e città metafisica, Ferrara è un luogo da scoprire oltre l'evidenza, come nei giardini rinascimentali e nei chiostri secolari nascosti oltre le facciate dei sontuosi palazzi. O tra i vicoli e le volte medievali del ghetto che ospita il più importante museo dell'ebraismo italiano. Ed è anche una destinazione gastronomica di primo piano con prelibatezze come il cappelletti in brodo, i cappellacci di zucca, la salama da sugo, l'anguilla preparata in infinite ricette e la coppia di pasta dura, il croccante pane ferrarese del quale si trova testimonianza fin dal Cinquecento.



Ferrara, Cappellacci di zucca (foto Visit Ferrara)

PRIMO GIORNO

PUBBLICITÀ

MATTINA

La visita inizia dal monumentale **Castello Estense**, la residenza degli Este costruita nel 1385 come fortezza per il controllo politico e militare della città, diventata successivamente la residenza dei duchi. Circondato dal fossato con l'acqua, è il simbolo di Ferrara con le quattro imponenti torri. La Torre dei Leoni è il punto più panoramico da dove si ammira con un solo sguardo l'antico quanto armonico centro storico. Aperto al pubblico, il castello ospita mostre temporanee di arte figurativa.



Ferrara, Castello Estense (foto Marco Moretti)

Di lato castello, da non perdere la nascosta Rotonda Foschini: la piccola corte ovale del Teatro Comunale, un gioiello. Dall'attigua piazza Savonarola con il monumento all'omonimo predicatore, s'imbocca corso Martiri della Libertà per raggiungere in pochi passi la Cattedrale di San Giorgio Martire costruita nel 1135 in stile gotico-románico e successivamente contaminata da elementi rinascimentali e, all'interno, barocchi. Sorge di fronte al turrato e merlato Palazzo Municipale, già Palazzo Ducale perché fu la residenza dei duchi d'Este fino al Cinquecento, quando la corte si trasferì nel castello: qui abitò Lucrezia Borgia, uno dei personaggi più controversi della storia di Ferrara. La sua facciata è

movimentata dalle statue dei duchi d'Este Borso e Nicolò III. Da non perdere il magnifico scalone rinascimentale posto in piazza del Municipio sul lato opposto alla Cattedrale: vi si accede attraverso il passaggio ad arco del Palazzo.



Ferrara, Cattedrale (foto Marco Moretti)

POMERIGGIO

Dal Palazzo Municipale si entra nella lunga piazza Trento e Trieste con i portici e il listone: è il luogo d'incontro dei ferraresi, il teatro dello struscio cittadino. Continuando in questa direzione si raggiunge in pochi minuti il ghetto ebraico, dove la locale comunità israelita venne segregata dal 1627 all'unità d'Italia: inizia in via Mazzini dove, tra edifici a mattone, al numero 95 si trova la sinagoga del XV secolo. A 10 minuti a piedi, in via Piangipane 79, si trova invece il [**MEIS, Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah**](#). A pochi metri dalla sinagoga si trova la spettacolare via delle Volte, una sequenza di sottopassi a forma di arco a sesto acuto di origine medievale (XIII secolo): più prosaicamente, fu per secoli la via dei bordelli. Più avanti s'incontra il Palazzo Schifanoia (via Scandiana 23), costruito nel XIV secolo dagli Este come centro di sollazzo e divertimento, per schifare la noia come dice il suo nome: da non perdere gli affreschi del Salone dei Mesi.



MEIS Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah (foto Visit Ferrara)

CENA

Alla ricerca di piatti tipici ferraresi si va al Ca'd'Frara in Via del Gambero, 4, ristorantecadfrara.it.

SECONDO GIORNO

MATTINA

Di fronte al Castello, sul lato opposto a Cattedrale e Municipio, si allunga corso Ercole I d'Este, la strada che congiunge il centro alla porta nord delle mura della città. Voluta nel 1492 dal duca Ercole I, rappresentò il raddoppio della città ispirato a principi razionali. Pedonalizzato e quasi privo di negozi, conserva la struttura rinascimentale con belle facciate di palazzi, portoni e finestre decorate. Fino al Quadrivio degli Angeli dove s'incontrano Palazzo dei Diamanti, Palazzo Turchi di Bagno e Palazzo Prosperi-Sacratì. L'arteria fu progettata dall'architetto e urbanista Biagio Rossetti, autore anche del Palazzo dei Diamanti, così chiamato per la facciata realizzata con 8500 blocchi di marmo bianco a forma piramidale: oltre a chiostro e cortile rinascimentale, racchiude la Pinacoteca Nazionale di Ferrara con opere di Cosmè Tura, Andrea Mantegna, Ercole de' Roberti, Dosso Dossi e Scarsellino. E ospita mostre di richiamo internazionale.



Ferrara, Palazzo Diamanti (foto Visit Ferrara)

POMERIGGIO

Corso Ercole I d'Este finisce in una zona verde a ridosso delle antiche mura, su cui si può passeggiare o pedalare per chilometri tra baluardi, torrioni, porte, alberi e prati. Nella città in cui Giorgio Bassani ambientò il Giardino dei Finzi Contini si scoprono i giardini che resero Ferrara famosa nel Rinascimento. Tappe imprescindibili di un itinerario verde sono il Giardino delle Duchesse (dietro il Municipio), i Giardini Pareschi, la Palazzina di Marfisa d'Este, Palazzo dei Diamanti, la Certosa, piazza Ariostea, sede del tradizionale Palio, e infine il grande Parco Massari.

CENA

Un buon indirizzo con cucina creativa e una fornita lista vini è L'Oca Giuliva, via S. Stefano 38, ristorantelocagiuliva.it.

Informazioni a www.visitferrara.eu